

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DELLE FERROVIE RUSSE

Il colossale progetto di una strada ferrata russa, progetto che, a giudicare dall'energia onde fu sostenuto, avrà una rapida esecuzione, può essere considerato per un oggetto di cui non fu fatto conto quando da principio si prese ad esaminare l'utilità che presentavano varie ferrovie austriache. Ciò che riguarda più che altro la ferrovia orientale della Galizia e quella del Tibiseo; la prima soprattutto poichè ne risulta naturalmente, e può compiersi senza difficoltà, una congiunzione della rete russa con Brody, punto di partenza della ferrovia orientale; la seconda, comechè in minor grado, v'è interessata per la ragione che al traffico ognora crescente fra l'Oriente e l'Occidente di Europa non bastano due soli punti di riunione. Del resto, se la Russia non vuol trascurare i vantaggi del suo sistema di ferrovie presso alla esecuzione, non solo cercherà la congiunzione fra Varsavia e Posen e si unirà a Brody, ma troverà del suo interesse che si costruisca una ulteriore diramazione a Czernowitz, fin dove potrà poi spingersi, forse da Szigeth, la ferrovia del Tibiseo.

Per la ferrovia del Tibiseo, la diretta comunicazione con la Russia, da Czernowitz, avrà l'importanza medesima che la comunicazione da Brody ha per la ferrovia orientale. Egli è vero che la produzione russa è da lungo tempo ristretta in proporzione affatto straordinaria; ma non è men certo che questo paese, dee tardi o tosto gettarsi nella corrente dell'universale commercio. La convinzione che la Russia è prevenuta a cotal punto di transizione, e giusta ogni apparenza non teme di procedere animosa nell'intrapreso cammino, domina nei commercianti, poichè tra gli effetti onde v'ha in questo momento maggior ricerca, sono le azioni della ferrovia orientale della Galizia, e quelle della ferrovia del Tibiseo. Le galiziane salirono subito fin dal principio al corso di 114, quelle del Tibiseo, che non poterono avazzare il corso di 106,

son presso ad agguagliare le azioni della ferrovia occidentale. L'avvenire di ambedue queste ferrovie acquistò così un prospetto di nuova impreveduta utilità, poichè la Russia uscì dal suo sistema di isolamento commerciale, avendo commessa alla casa Rothschild la costruzione di 4000 werste di strada ferrata colla garanzia dell'interesse del 5 per 100. La concessione durerà 99 anni.

(Donau)

NOTIZIE MARITTIME

Fiumicino 5 Gennaio — Giunse con danni il trab. pont. Romagna cap. Mancini dall'adriatico con grano.

Genova 8 Gennaio — Il naviglio Maria de' Pericoli, cap. Vadala, siciliano, partito da qui per Messina e Catania, ha naufragato sulla costa navigando per quest'ultimo porto.

Gyon 24 Dicembre — La galeazza olandese Geltruda, cap. Goosen di Pekela, da Marsiglia con granone, battè e affondò jeri sera nella barra di questo porto, e andrà probabilmente in pezzi, Nessuno perito.

Larnaca 30 Novembre — La nave francese Bretagne, cap. Isnard, da Alessandria per Marsiglia che, come è noto, investì vicino a questo porto, è stata condannata e il carico è molto danneggiato.

Mahon 20 Dicembre — L'inglese naufragato, come si riportò, sulla Costa Nord-Est di quest'isola, si assicura essere il Garland, cap. Dodero, da Marsiglia per Algeri con Carbone. Tutto l'equipaggio è perito.

Malta 23 Dicembre — L'Hebe, cap. Ribeker da Galatz per Marsiglia ha qui appoggiato. — Ha perduto vele e fa acqua.

Tarragona 24 Dicembre — La Barca Edward Henry, di Northshields, da Marsiglia per Huelva, in zavorra, investì il 17 Dicembre sulla barra dell'Ebro distante un miglio e mezzo dal Capo.

Dunkerque 27 Dicembre — Il naviglio francese Sevrè, cap. Ballorie, da New-Castle per Algeri ha qui appoggiato per danni sofferti per abordaggio.

Metelino 11 Dicembre — In Mar Nero si è naufragato il brig. greco Melpomeni, di qui, colla perdita di tutto l'equipaggio. Sono arrivati oggi un ingl. da Londra con natrone, ed un frane. da Marsiglia, carico d'egual genere, ed oggi parte per Smirne unitamente

ad altro naviglio franc. Il brig. sar. *Due Fratelli*, è stato dai periti dichiarato inabile a proseguire per l'Europa, avendo aperto acqua, in conseguenza d'essersi investito nell'entrare qui in porto, essendo reso impraticabile per incuria delle competenti autorità. Il carico di detto naviglio venne trashedato sul brig. aust. *Vites*.

Costantinopoli 26 Dicembre — Nel Bosforo si è naufragato il brig. ingl. *Lord Clarendon* proveniente da Odessa con grano, il quale si è sfondato sulla propria sua ancora. Si effettuarono parecchi noleggi, e sono da Burgas per qui a P. 2, per Malta ob. 10, per Livornoso 1. 29, per Marsiglia fr. 2 18½; da Lagos per Livorno, Genova e Marsiglia fr. 2 1½, Barcellona fr. 2 3¼, Malaga fr. 3, Siviglia 3 ¼, Cadice fr. 4 e Lisbona 4 ¼; da Varna pel R. U. scel. 6, e 10 per Oj Cart, e 2½ per Livorno, Genova e Marsiglia: da qui per Livorno, Genova e Marsiglia sol. 21 ¼ o fr. 21 1½, Cadice franchi 4 1½; da qui per le Isole Jonie ob. 9 il chilò, per la quantità di chilò 4500. Giunse qui il naviglio greco *S. Nicolò* cap. Zave che ha fatto getto di attrezzi e di circa 3500 chilò di grano del suo carico; dicesi naufragato nell'Azoff il navig. ingl. *Tomas Elisabeth*. Abbiamo molti arrivi dal mar Nero e tra questi oggi l'austriaco *Galatz* cap. Ludovich con piccola via d'acqua, che esce mista al grano.

Sira 28 Dicembre — Arrivò qui proveniente da Genova e Pirco il brig. greco *S. Spiridione* cap. Cusò, carico di riso, il quale è alquanto avareato, perciò il capitano appuntò la prova di fortuna.

Palermo 29 Dicembre — L'*Eliza d'Havre*, cap. Camus francese, procedente da Malta con carico di zucchero, lana ed altro, si è perduta sul Capo Faro il giorno 25; l'equipaggio ad eccezione d'un garzone si è salvato.

Cadice 23 Dicembre — La nave *Sophie*, cap. Comen di Marsiglia, partito da questo porto per Matacon (costa occidentale d'Africa), ha investito la notte del 21 corrente sui paraggi dell'Isola Verde, presso Algeiras; l'equipaggio fu salvo ed avevasi speranza di ricuperare gran parte del carico.

Aversa 4 Gennaio — Il *St. Joseph*, cap. Premes da Marsiglia, si perdetto sulle coste della Spagna.

Trieste 10 Gennaio — Da Costantinopoli abbiamo il triste annunzio del naufragio presso Rodosto di quattro navi, due ignote, e di due austriaci, cioè il brig. *Pensiero*, di ton. 368; il cui corpo fu qui assicurato per fior. 20,000, e il brig. *Vice-Tone*, di ton. 399, che colpisce queste Compagnie Triestine per fior. 30,000 sul corpo, e fior. 80,000 sul carico. Questo viaggiava da Odessa per qui.

Le ultime burrasche nella Manica hanno spezzato la corda sottomarina tra la Francia, e l'Inghilterra.

Dover 6 Gennaio — Il vapore *Violet*, che fa il servizio tra questo porto ed Ostenda si è perduto la notte scorsa: tutto l'equipaggio ed i passeggeri si annegarono; così pure la corrispondenza è perduta.

Parigi 2 Gennaio — Il *Juliette*, cap. Grenoux da Cartagenova per Marsiglia si perdetto a Gabelleros (Minorca) equipaggio e porzione del carico salvato.

Della Marina Mercantile Pontificia nel 1855.

Il personale della mercantile marina pontificia ai 31 Dicembre 1854 era di 10430, ed il materiale di 1893 legni, incominciando da quelli di prima classe e scendendo fino a quei di quinta. E tutti questi legni portavano 33,622 tonnellate, di cui 9880 dai 57 bastimenti di prima classe.

Al 31 Dicembre 1855 il personale fu di 9789, ed il materiale di 1486, portanti 31,467 tonnellate. Onde il personale diminuì di 641 ed il materiale di 47, cioè di 470 tonnellate. La situazione eccezionale, in che a cagione della guerra d'Oriente trovossi l'Europa nel 1855, non poteva non esercitare una grande influenza sulla marina dei diversi Stati, tanto pel numero straordinario dei navigli mercantili impiegati per i trasporti delle

potenze occidentali, quanto per la sottrazione fatta al commercio dell'impiego stesso dei mezzi di comunicazione. Questo stato di cose giovò certamente alla marina mercantile pontificia pel costante e lucroso impiego de'suoi grossi bastimenti: ma fu di nocimento alla sua industria peschereccia; perchè molti di quelli che erano occupati in questa, l'abbandonarono per montare, sopra navigli mercantili, ove maggiore era per loro il guadagno. Infatti mentre nell'insieme del personale vi è un aumento ordinario di 78 individui, la classe dei marinai mercantili cresceva di 165 uomini tutti a detrimento dei marinai da pesca. La reale diminuzione di 641 individui nel 1855 sopra il personale del 1854 si deve ripetere da 250 morti, da 5 naufragati, da 2 passati ad altri circondari, da 384 passati a sudditanza estera. Il cholera, che nel 1855 infierì nelle provincie dell'Adriatico, è stato la cagione di portare a 250 i marinai morti, numero che è maggiore di circa 3½ della mortalità ordinaria.

La diminuzione dei legni della nostra marina mercantile è avvenuta, perchè 30 naufragarono, 58 furono demoliti e abbandonati per impossibilità di servizio, 9 venduti all'estero, 4 passati ad altri circondari, e 7 ad altre classi. E quantunque queste cifre sommate insieme diano il numero di 108, la diminuzione reale non fu che di 47, perchè nel 1855 furono fatti 48 nuovi legni, 2 vennero dall'estero, 4 da altri circondari e 7 da altre classi.

Al 31 Dicembre 1855 erano legni di costruzione dello Stato, 48 di prima classe, 92 di seconda, 63 di terza, 346 di quarta, 1092 di quinta, ed erano di costruzione estera 6 legni di prima classe, 55 di seconda, 14 di terza, 40 di quarta e 90 di quinta.

Il governo pontificio, secondo la legge 10 Dicembre 1825, accorda premi per la costruzione di nuovi bastimenti: e nel 1855 ha speso nei medesimi 1423 scudi, di cui 486 56 per il brigantino *Scipione* di 243 tonnellate, 96 per lo schooner *Sacra Famiglia*, 87 per lo schooner *S. Pietro*, 219 82 per lo schooner *S. Giacomo*, 132 96 per lo schooner *Idra di Ercole*, e 300 30 per lo schooner *Teresa*: i quali bastimenti portano in tutto 803 tonnellate. Nello Stato però durante il 1855 le nuove costruzioni sono ascese a 1300 tonnellate: per cui la parte premiata è stata di due terzi della quantità prodotta.

Nel 1855 i legni per commercio furono 278 con 20918 tonnellate, di cui 230 legni nell'Adriatico, e 48 nel Mediterraneo: i legni per esercizio promiscuo di commercio e di pesca, 110 portanti 1831 tonnellate: di essi 98 nell'Adriatico e 12 nel Mediterraneo: i legni per pesca furono 277, della portata totale di 4982 tonnellate, essendo 257 sulle acque dell'Adriatico e 20 su quelle del Mediterraneo: gli alibbi e terrieri furono 1181, della portata di 3434 tonnellate: e di questi 987 erano nell'Adriatico e 194 nel Mediterraneo. Per tal modo abbiamo il totale dei 1846 legni; dei quali 1572 navigano sull'Adriatico e 274 sul Mediterraneo. Di questi legni, 24 erano della portata dalle 100 alle 150 tonnellate, 10 dalle 151 alle 200: 5 dalle 251 alle 300: 3 dalle 300 alle 500; ed 1 sopra le 500. Gli altri sono di una portata inferiore.

Sul fiume Pò al 31 Dicembre 1855 esistevano 88 legni della portata di 1157 tonnellate, e sul Tevere 57, della portata di 1641 tonnellate, quindi in tutto 145 legni di 3795 tonnellate. Non vi sono fra questi compresi i vapori di proprietà governativa.

(G. di R.)

Statistica di Francia.

La statistica dell'industria francese pubblicata dal sig. A. Moreau de Joannes porge argomento a molte riflessioni all'economista ed all'uomo di stato. Non è questo il luogo di esporre tutte le quistioni che sveglia il prospetto delle produzioni e della distribuzione de'benefizj, ma crediamo conveniente di dare un sunto del valore de'prodotti affine di far conoscere lo svi-

luppo industriale della Francia, nella prima metà di questo secolo, sviluppo mirabile, malgrado le rivoluzioni, i cangiamenti di governo e le altre crisi da cui quella grande nazione è stata travagliata.

Nel 1788, secondo la statistica del Tolosano, la produzione industriale della Francia era calcolata come segue:

Prodotti manufatti	l.	931,460,000
Materie prime	»	373,510,000
Salari, guadagni e spese generali	»	557,940,000

Ventiquattr'anni dopo, cioè nel 1812, il sig. De Montalivet valutava la produzione:

Prodotti manufatti	l.	1,400,000,000
Materie prime	»	470,000,000
Salari, guadagni e spese generali	»	1,218,000,000

Nel 1850, i risultati complessivi rettificati dal sig.

Moreau de Joannes sarebbero i seguenti:

Prodotti manufatti	l.	4,077,463,000
Materie prime	»	2,260,979,000
Salari	»	768,199,000
Guadagni e spese	»	1,000,284,000

L'incremento è straordinario: la produzione è più che quadruplicata in 62 anni e quasi triplicata in 38: ma d'altra parte l'impiego delle materie prime è sei volte tanto che nel 1788, è circa cinque volte più che nel 1812. Ora essendo noto che molte delle materie prime diminuirono sensibilmente di prezzo, come pure i prezzi di molte produzioni manufatte, ne consegue che la differenza nella quantità è maggiore che nel valore.

La Francia è paese più agricolo che industriale: essa non conta infatti, giusta i calcoli esatti più che 2,700,000 operaj, ossia 627,000 famiglie di quattro persone ciascuna; padre, madre e due fanciulli. Secondo le valutazioni del sig. Moreau i salarii annuali degli operai delle manifatture essendo di circa 770 milioni, la somma media che guadagna ciascuna famiglia di operai non sarebbe che di lire 1232 all'anno, ossia 3 franchi e 36 centesimi al giorno, vale a dire 81 centesimo a testa.

Questa partecipazione degli operai ai benefizj del lavoro è così ristretta, che a molti parrà incredibile; ma in essa sono pure compresi i fanciulli; ciò però non toglie sia la condizione dell'operajo molto angustiata a causa della situazione poco sicura della società.

Il Pedaggio del Sund.

Il prodotto del pedaggio del Sund (*Sundzoll*) a diverse epoche fu il seguente: nel 1826, 5 milioni 700,000 franchi; nel 1853, 6 milioni e 366,000 franchi, ai quali bisogna aggiungere varj dritti accessorj di navigazione, di porto, di sbarco, di faro, ecc. che fanno ascendere il totale attuale a circa 8 milioni. Capitalizzati al 5 0/0 quest'ultima somma, rappresenterebbe un totale di 160 milioni. Ed è quasi tutto quello che la Danimarca domanda. Sull'insieme del prodotto, l'Inghilterra che su 21,512 bastimenti, che passavano il Sund, ne contava 4,668 di suoi, vi entrava nel 1853 per 35 centesimi; la Prussia per 14; Svezia e Norvegia unite per 11; l'Olanda per 9; la Russia per 7; gli Stati-Uniti per 6, e la Francia solamente per 2.

Vedesi chiaro che la quistione interessa quasi esclusivamente gl'interessi dell'Inghilterra e dei paesi del Nord; ma per quanto riguarda il principio della libertà de'mari, condizione precipua di progresso nel commercio marittimo, essa interessa evidentemente tutte le nazioni. Il Mar Nero ed il suo principale affluente, il Danubio, sono ora aperti alla navigazione di tutte le potenze: il Baltico non potrebbe, in buona logica, restar chiuso. Il sentimento del dritto internazionale si ribella, ed a buon dritto, contro un balzello marittimo, che, ne' secoli trascorsi, potè forse avere le sue ragioni di essere, quando il marinajo del Baltico era costretto di comperare con danaro la protezione delle scorte danesi contro i filibustieri e i pirati, che infestavano quei mari pericolosi. Ma, la Dio mercè, noi non siamo più a quei tempi di forza brutale e di violenza, ed il pedaggio del Sund non può più avere posto nel Codice marittimo delle nazioni. (*Débats*).

Pagamenti col mezzo del telegrafo.

Si legge nei giornali d'Inghilterra che per facilitare al pubblico la pronta trasmissione di somme di denaro, la Compagnia del telegrafo elettrico internazionale ha organizzato un servizio, in forza del quale il denaro depositato presso la Compagnia sarà notificato con ordine telegrafico, e pagato alle parti indicate nell'ordine secondo le condizioni stampate nei formolari della Compagnia.

Segue l'indicazione di diverse città, nelle quali sin d'ora è attivato questo servizio. Queste trasmissioni di danaro sono il principio di un sistema che può ricevere un immenso sviluppo, e col tempo rendere superflui i vaglia postali ed altri consimili mezzi di trasmissione di danaro.

Mattoni e tegole impermeabili.

Per questo oggetto, gl'Inglese impiegano il seguente processo:

I mattoni o le tegole riscaldate ad una temperatura di circa 400 gradi Fahrenheit, s'immergono in un catrame riscaldato alla temperatura di gradi 130 e si lasciano nel catrame per quattro ore. Il risultato di questo miscuglio è sì solido, che si rende quasi impossibile a rompersi ed è impermeabile.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 17 GENN. 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	871635	643
Cambiali in Portafoglio in Roma	»	1615025	219
id. id. in Ancona	»	154467	77
Conti correnti debitori in Roma	»	355176	68
id. id. in Ancona	»	48568	416
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	1983456	—
L'Attivo supera il passivo di	»	1121731	817

PORTO DI ANCONA
7 a 12 Gennaro

ARRIVI — S. Gaetano cap. Gennari da Corfù con merci diverse.
 Industria cap. Sansoni da Carnizza con legna.
Spediti 7 a 12 Gennaro
 Arciduca Giovanni cap. Pocovich per la Grecia con merci div.
 Maria Stella cap. Pallota per Roma con grano.
 Messina cap. Lombardich per Trieste con merci diverse.
 S. Niccola cap. Rognini per Fano vuoto.
 Leopoldo cap. Mattassini per Grottamare con ferro.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
14 a 15 Gennaro

ARRIVI — Ceres cap. Roer da Cardiff con carbonfossile.
 Meika Jacoba cap. Huininga da Newcastle id.
 Mongibello cap. Minutolo da Marsiglia con merci diverse.
 M. Antonietta cap. Ferraro id.
 S. Fermina cap. Jannitti da Fiumicino vacante.

PARTENZE

Vesuvio cap. Monti per Marsiglia con merci diverse.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
8 a 16 Gennaro

ARRIVI — S. Pietro cap. Cotogno da Lavagna con lavagna, sedie e posta.
 S. Filomena cap. Luparini da Genova id.
 S. Maria cap. Sagramoni da Livorno con gesso in pietra.
 S. Apollinare cap. Giacchetti da Pesaro con formentone.
 Fenice cap. Jacono da Civitav. con baccalari e seccumi.
 S. Fermina cap. Jannetti id. con carbonfossile.
 Romagna cap. Mancini da Ancona con grano.
 Apollo cap. Baffetti da Civitavecchia id.
 S. Giuseppe cap. Fusco id. con carbonfossile.
 Cristina cap. Scalano da S. Stefano con gesso in pietra.
 Pellicano cap. Albani da Civitavecchia con baccalari, salacche e zucchero.
 Teresa cap. Di Lietri da Ancona con grano.
 S. Filippo cap. Di Falco da Civitav. con carbonfossile.
 S. Vincenzo cap. Dell'Ovo id. con tabacco.
 Marianna cap. Tomei da Roma con gesso.
 Colombo II cap. Peris da Civitav. con aringhe e salacche
 S. Gio. di Pomiceo cap. Gemignani da Livorno con gesso.
 Zeffiro cap. Petriconi da Civitav. con coloniali e merci.
 S. Teresa cap. De-Giovanni id. con salacche e baccalari.
 SS. Concezione cap. Bemì da Viareggio con marmi.
 Volto Santo cap. Landi da Livorno con ferraccio.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Michele II pad. Sacco per Civitav. con pozzolana.
 Apollo pad. Baffetti id.
 Grazia pad. Esposito per Gaeta vacante.
 Alessandro pad. Paolini per Civitav. con pozzolana e doghe.
 Fortunato pad. Vernia

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Marsiglia 6 Gennaio — Corso dei cereali all'interposito:

Grano Marianopoli t. 127 121	45.50 47 —
„ „ a consegnare	46 — —
„ Taganrog duro 127	52 — 53 —
„ „ 130	55 — 56 —
„ Polonia disponibile	43.50 — —
„ „ a consegnare	43 — 44 —
„ Danubio nuovo 125 122	40 — 42 —
„ Romelia tenero	41 — 42 —
„ Salonicco 121 117	40 — 41 —
„ Alessandria 118 115	31.25 — —
„ „ a consegnare	32.50 33 —
„ „ Behera 121 117	32.50 33 —
„ America bianco	52 — —
„ Algeria duro 127	48 — —
„ „ primi mesi	48.50 — —
„ Granone Danubio	26.50 27 —
„ Orzo Algeria (100 k.)	18.50 — —

Nuova York 24 Dicembre — Le farine sono senza variazioni dal nostro corso precedente. Il grano è un poco meglio tenuto: bianco del Sud da 1. 77 ad 1. 80, bianco Illinois ad 1. 73 e rosso d. ad 1. 60, spring Chicago ad 1. 42 e rosso Ohio ad 1. 58. Il granone ribassò di 1 a 2 cent.; Western mischio da 69 a 72 c., giallo e bianco del Sud da 72 a 75 c.

COLONIALI — Nuova York 24 Dicembre — Il caffè è in buona domanda; Rio 9 a 11 c.; Guayra 8 1/2; Maracaibo 11 1/4 a 11 1/2; Giava 11.

Amburgo 2 Gennaio — Gli affari in caffè sono interrotti dalle feste; il Brasile reale ord. vale sc 4 3/8 a 4 3/4, S. Domingo ord. a reale ord 5 1/2 a 5 1/4. Zuccheri greggi in calma; raffinati in forte sostegno.

Marsiglia 13 Gennaio — Grandval già chiede fr. 54, per i Zuccheri pilés a consegnare, e non crediamo sperabili ribassi, almeno per parecchi mesi. Tutte le notizie dai luoghi di produzione fanno ritenere che per la presente campagna non si scenderà dagli attuali corsi.

COTONI — Nuova York 24 Dicembre (coll'Africa) — Le domande di cotone continuano regolari, tanto per la consumazione, quanto per l'esportazione e la speculazione; le notizie d'Europa annunciano una decisa tendenza all'aumento e diverse facilità al mercato monetario, nel mentre che le notizie del Sud dell'Unione segnano nell'istesso tempo disposizioni a ridurre le valutazioni del raccolto. Conseguentemente i nostri prezzi si mantengono in via di miglioramento e si valuta l'aumento ottenuto in questi otto giorni di 1/4 a 3/8 c., con poche merci in vendita.

Il corso attuale si trova quindi così costituito:

	N. Orl. e Mobile.	Upland e Floride.
inferior	C. Nominale.	Nominale.
Ordinary	11 1/8 a 11 3/8	11 — a 11 1/8
Middling	12 5/8 „ 13 1/8	12 1/2 „ 12 3/4
Midd.-fair	13 5/8 „ 14 —	13 — a 13 1/4
Fair	Nominale.	— „ 13 1/2

LIVORNO 14 Gennaio. Prezzi:

- Lupini l. 10 a 11 sacco
- Grani Teneri belli maremma l. 24 1/2
- » Egitto l. 17 a 18
- » Polonia 1 q. l. 24
- Granoni Danubio l. 13
- Avena lire 8 a 9.
- Riso Bologna sdaziato l're 24 l. 100

MARSIGLIA — 11 Gennaio.

- Piombi fr. 54
- Zuccheri pilés fr. 53
- Caffè S. Ag. fr. 90. a 92
- „ S. Domingo fr. 68.
- Cacao Guayaquil fr. 82

GENOVA — 10 Gennaio.

- Pepe sum tra fr. 60
- Zuccaro pilé Ol. N. 2 fr. 35
- Olio Ponente nuovo fr. 78 a 80 barile.

BOLOGNA — 10 Gennaio.

- Grano sc. 3 05 a 3 15 la corba.
- Avena sc. 1. 35 a 1 40 corba.
- Sego sc. 8. 50
- Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
- Canapa media sc. 5 a 5 30
- „ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 11 Gennaio.

- Avena f. 3. 25.
- Frumento veneto f. 9. 30
- Frumentone Braila f. 4. 30
- Zuccaro Olanda f. 27 a 28
- Olio Puglia in botti f. 36 a 36 1/2
- „ Corfù f. 31 a 33
- Cacao Grenada f. 42
- Mandorle dolci Puglia f. 48
- Cera Bosnia f. 112 a 114
- Uva rossa Smirne f. 24
- „ passa morea f. 24 a 27

NAPOLI — 14 Gennaio.

- Grani D. 2 27
- Granoni D 1 60
- Avena Barletta gr. 80
- Olj Gallipoli pronti D. 34 60 salma.
- „ Gioja D. 95 botte.
- Olj Gall. 1858 D. 31 40

SEVI — Pietroburgo 26 Dicembre — Circa 2000 fusti sego furono venduti questi giorni, per Agosto, da rub. 153 a 154; i possessori di prima mano stannosi affatto ritirati e le vendite si effettuarono soltanto da seconda mano.

Pest 4 Gennaio — Di sego arrivarono nell'ottava circa 3000 cent., roba di Valachia, per lo più in otri, e la maggior parte fu tosto asportata; segnasi di Valachia da f. 32 3/4 a 33 1/2,colato da 33 3/4 a 34 1/2 con affari poco animati.

ZUCCHARI — Recentissime notizie di Amsterdam recano molto sostegno ne'possessori, e rifiuto per vendite a consegnare sotto gli elevati odierni corsi.

Parigi 13 Gennaio

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 93 59 | Consol.ing. (a Londra il 13). 98 7/8

Trieste 10 Gennaio

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 82 — | Agio dell'argento per cent. 6 1/2

Genova 13 Gennaio

Parigi 30 g. 99 1/5 | Roma 30 g. (argento), 525 1/2

Livorno 15 Gennaio

Roma 30 g. 602 — | Londra 30 g. 28 75

Napoli 15 Gennaio

Rendita Napolitana 5 0/0 „ 107 3/4 | Rendita Siciliana 103 1/2

Roma 16 Gennaio 1857

Ancona 30 g.	99 70
Augusta 90 g.	48 20
Bologna 30 g.	99 75
Firenze „	16 32
Genova „	18 78
Lione 90 g.	18 60
Livorno 30 g.	16 33
Londra 90 g.	47 25
Marsiglia „	18 60
Milano met. 30 g.	18 10
Napoli „	86 05
Parigi 90 g.	18 60
Trieste „	44 95
Venezia met. 30 g.	16 06
Vienna 90 g.	44 95
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1857 sc.	90 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-neta, al 5 0/0 god. 1 trimestre 1857.	99 50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1 Semestre 1857.	70 25
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0	39 50
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200	229 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200.	205 75
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100.	83 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100.	78 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2/10 pagati	— —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857 Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	12 —

- Seta reale 1 q. D. 6 60
- Mandorle D. 35
- Anisi di puglia crivellati D. 27 cant.
- Fichi secchi mondi D. 11 cant.

LONDRA — 9 Gennaio.

- Caffè Cejlan 54
- Cera Gambia 7. 15

CIVITAVECCHIA — 16 Gennaio.

- Grano nostrale sc. 13 50 rub.

TERRACINA — 16 Gennaio.

- Grano sc. 14
- Granturco nuovo sc. 10 75 a 11
- Favetta sc. 10. 50 R.
- Olio d'Oliva B. 48 il boc.
- Biada sc. 7. 50 a 8 rub. 5. q.

ANCONA — 15 Gennaio

- Grano Sottomonte sc. 10 25 a 10 50
- Formentone Sottomonte sc. 5. 70. a 5. 80

RAVENNA — 13 Gennaio.

- Grano nuovo sc. 6. 10 il sac. di l. 410 R.
- Formentone sc. 3 50 il Sacco.
- Fagioli sc. 4. 20
- Risonè sc. 4

FERRARA — 12 Gennaio.

- Suini Nap. 7 20 a 8 40 le lib. 100
- Grano sc. 23. 25 m. d. l. 100 r
- Granone sc. 15
- Riso Fiorettono 1. a sorte sc. 2. 85
- Avena sc. 9. 75 a 10 65 il moggio.
- Olio d'oliva lino sc. 12. l. 100
- » naz. and. sc. 9 80 a 10
- Canapa 1 q. Nap 44 a 46 il 1000.
- Vino nero vec. sc. 2 10 mastello.

ROMA — 16 Genn Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

- Majali B. 42 a 68
- Bovi romani B. 62 L. 10.
- » Perugini B. 50 a 66 id
- Vacche Romane B. 54 a 60
- » bergine B. 50 a 60
- Vitelle Campareccie B. 60

CEREALI

- Biada 1 q. sc. 8
- Grano ten 1 q. sc. 15 cond.
- „ id. id. 2 q. sc. 14, 10
- „ Meschuglia 1 q. sc. 14 50 cond.
- „ Fuligno sc. 16 30
- „ teverina 1 q. sc. 15
- „ di Romagna sc. 14 cond.
- „ delle Marche sc. 13 30 a 13 50 cond.
- „ montagna sc. 13 30 a 13 75
- Riso 1. q. sc. 3. 80 cond.
- » 2 q. sc. 3 60 cond.
- Granone delle Marche sc. 10 90
- Favine sc. 9 40

COLONIALI

- Zuccaro Pilés francia sc. 8 70 cond.
- „ Olanda sc. 8 60
- Caffè Portorico sc. 14 80

GENERI DIVERSI

- Fichi mondi sc. 14 a 15
- „ Cil ente sc. 8
- Formaggio sbrinzo sc. 14 a 15
- Piombo Spagna sc. 42
- Suola in scorza B. 23
- „ detta in Vallonea B. 21
- Pelli fresche di Bue B. 5
- Lana bastarda Spagna sc. 30 cond.
- „ di pelli secche sc. 18
- Vallonea 1 q. sc. 23 cond.
- Fieno nuovo in part. baj 85
- Baccalà Francia sc. 5
- Zibibo sc. 10

LIQUIDI

- Vino delle Marche sc. 108 80 a 121 60 Botte
- „ id. di Spagna sc. 176. a 188
- Olio mercantile B. 50.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI